



I.S.I.S. "ELENA DI SAVOIA"

Largo S. Marcellino, 15 80138 NAPOLI
Centralino: 081 551 70 34 Fax: 081 552 73 61
Codice Mecc.: NAIS021006 Cod. Fiscale: 80025840630
Mail : nais021006@istruzione.it
Postacert: nais021006@pec.istruzione.it
Sito web: www.isiselenadisavoia.it



ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO A.S. 2018/19 PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex art.1 comma 14, legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse, durante incontri formali e informali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati e delle piste di miglioramento che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI e risultanti dalle prove comuni d'Istituto per classi parallele; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni offerte sia in situazioni collegiali formali, sia negli incontri di formazione;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida per gli Istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010 e delle Linee Guida per gli Istituti professionali di cui al D.P.R. n. 87/2010 e alla Direttiva MIUR n.57 del 15 luglio 2010 e atti successivi che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo, libertà di scelta educativa delle famiglie);

CONSIDERANDO che l'azione del Dirigente scolastico dovrà essere agita rispetto alla dimensione del presente anno scolastico ma anche in previsione dei prossimi, per affrontare e risolvere problematiche ereditate dalle precedenti gestioni amministrative e organizzative che tanto interferiscono sulla dimensione presente per la loro cristallizzazione;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente atto d'indirizzo:

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il presente atto di indirizzo, aggiornato ogni anno scolastico, costituisce l'insieme delle scelte strategiche che la scuola stabilisce per realizzare le sue finalità educative e culturali.

Finalità dell'Istituto

L'ISIS Elena di Savoia" trova la propria identità nel nuovo concetto istruzione tecnica e professionale, sancito dalla normativa nazionale sulla riforma della scuola, nonché dalle direttive definite a livello europeo sui sistemi di istruzione e formazione e approfondisce la cultura tecnica e professionale nella prospettiva dello sviluppo delle **competenze**. La mission dell'ISIS Elena di Savoia è garantire ad ogni alunno il successo formativo e il pieno sviluppo della sua persona attraverso l'acquisizione, il consolidamento, l'ampliamento delle competenze sociali, trasversali e delle competenze culturali e professionali sviluppate mediante criteri metodologici innovativi condivisi, percorsi individualizzati e personalizzati progettati all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie

Nell'Atto di Indirizzo trova fondamento il Piano dell'Offerta Formativa triennale quale percorso unitario, basato sui seguenti valori, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e dell'erogazione del servizio scolastico; studentesse e studenti; famiglie:

- Uguaglianza, dignità e inclusione delle persone, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche
- Etica
- Cittadinanza, legalità, convivenza
- Sostenibilità
- Solidarietà
- Benessere e intelligenza emotiva
- Autonomia e indipendenza di giudizio
- Innovazione
- Comunicazione
- Apprendimento continuo
- Trasparenza
- Efficienza
- Partecipazione
- Responsabilità
- Senso di appartenenza alla comunità

Valori che si concretizzano nell'assicurare e perseguire:

- ❖ Il pieno successo formativo di tutte le studentesse e tutti gli studenti

- ❖ Il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie
- ❖ La libertà d'insegnamento nel rispetto dell'autonoma personalità degli alunni
- ❖ L'accoglienza, le pari opportunità, l'inclusione di tutti gli alunni; culture e prassi inclusive finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali
- ❖ La centralità delle persone che apprendono e la valorizzazione del loro protagonismo

- ❖ La promozione del benessere, dei corretti stili di vita, della buona convivenza degli studenti;
 - la prevenzione del disagio giovanile, in particolare con riferimento alla parità di genere, ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e alla lotta alle dipendenze da droga e alcool
- ❖ Il consolidamento nei giovani dei diritti di cittadinanza, del senso di appartenenza, della solidarietà e della responsabilità; l'educazione all'ambiente, alla pace, all'arte
- ❖ Un clima positivo di relazione e di confronto; l'uso corretto e critico della rete e dei social
- ❖ L'apprendimento attivo, innovativo, critico, efficace e creativo; lo sviluppo delle competenze trasversali
- ❖ Il collegamento tra l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e il concetto di cittadinanza multiscalare
- ❖ La gestione partecipata della scuola, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica
- ❖ Un efficace orientamento per lo studio/lavoro; la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro quale momento essenziale nell'ottica di orientamento, apprendimento permanente e sviluppo dell'occupazione
- ❖ Il confronto internazionale
- ❖ La costantemente rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori di cultura e di apprendimento
- ❖ L'integrazione e l'interazione del sistema-scuola con il proprio ambiente di riferimento e con la realtà produttiva profit, il mondo del terzo settore no profit, gli enti e le istituzioni, il settore della ricerca, attraverso collaborazioni plurime
- ❖ Forme di innovazione metodologica e didattica attraverso l'integrazione della didattica laboratoriale e delle nuove tecnologie nel curriculum
- ❖ La qualificazione l'Istituto quale punto di riferimento culturale per il territorio e quale luogo di sviluppo del pensiero critico, dove si possano mettere in discussione i processi socio-culturali in atto e progettare un futuro alternativo

Indicazioni metodologiche al Collegio

- 1) Aggiornare annualmente l'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze disciplinari a trasversali attesi e fissati dalle Linee Guida vigenti, dai documenti europei, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza, con i risultati conseguiti dalla scuola.
- 2) Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgono direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di accettazione e valorizzazione, di autostima, di competenza, di autorealizzazione, di socializzazione ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo,

riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, flipped classroom ecc. Tenere sempre ben presente che il modello didattico di riferimento non è influente per lo sviluppo delle competenze.

- 3) Nei casi di alunni in situazione di disabilità, disturbi di apprendimento o di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative condivise con il Consiglio di classe, famiglie e studenti.
- 4) Per il processo valutativo privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, mai demotivanti per la persona che apprende (strategia del “non ancora”). In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.
- 5) Curare e predisporre l’allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l’operatività dei ragazzi, che facilitino l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, anche con l’uso dei LMS. Programmare, in collaborazione con gli Assistenti Tecnici, il pieno utilizzo di tutti i Laboratori già presenti e progettare l’innovazione delle dotazioni.
- 6) In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d’Istituto, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci. E’ necessario comunque concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- 7) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell’obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le attività nei laboratori e l’uso delle tecnologie.

Riferimenti al RAV e al Piano di Miglioramento

Nell’aggiornamento del PTOF per l’annualità 2018/19, si deve partire dall’aggiornamento del RAV 2018 in cui sono state individuate le priorità e alle quali di seguito si fa riferimento:

Obiettivi derivanti dal RAV dell’Istituzione scolastica ed oggetto dell’incarico per il Dirigente scolastico:

Risultati scolastici	Innalzare i livelli di competenze linguistiche e logico matematiche.
Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici attraverso una valutazione condivisa.

Risultati nelle prove standardizzate	Sostenere gli esiti attraverso una partecipazione consapevole nelle prove.
Competenze chiave europee	Sostenere le competenze anche riducendo la dispersione

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano.

Per conseguire gli obiettivi di miglioramento indicati nelle priorità sarà fondamentale attivare processi su più fronti, fra loro convergenti. Il tessuto connettivo di tali azioni è rappresentato dall'elaborazione di una strategia per lo sviluppo/approfondimento delle competenze dei docenti e per l'innovazione didattica e metodologica.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto:

- a) dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti;
- b) dei dati dello scrutinio finale: percentuale studenti non ammessi, percentuali studenti con sospensione di giudizio, risultati alunni stranieri e alunni con BES, percentuali di insufficienze nelle diverse materie;
- c) dei dati delle prove comuni per classi parallele in ingresso e finali;
- d) degli esiti delle attività di recupero poste in essere dall'Istituto: valutazione delle pratiche adottate e riflessioni sulla loro efficacia;
- e) delle rilevazioni interne realizzate o da realizzare con un sistema di monitoraggio di soddisfazione dell'utenza.

Costituzione dei Dipartimenti disciplinari (previa delibera del collegio dei Docenti e relativa condivisione) ai quali viene affidata una funzione di indirizzo più definita e approfondita per favorire una riflessione condivisa sui percorsi e sulla progettazione curricolari, all'interno della cornice di riferimento delle scelte educative della scuola. Andranno ricercate con attenzione e applicate con sistematicità strategie di differenziazione dell'intervento didattico, esplorando le potenzialità offerte da metodologie di lavoro cooperativo: introduzione di azioni di tutoring, esperienze di recupero degli apprendimenti tra pari, iniziative orientate allo sviluppo del metodo di studio e delle strategie di apprendimento.

L'esigenza di risolvere alcune aree di criticità implicherà un concreto impegno per potenziare le azioni indirizzate a risolverle, come gli aspetti di complessità derivanti dall'esistenza dei diversi indirizzi presenti nella scuola i quali, seppur afferenti ad due ambiti abbastanza omogenei, mostrano specificità e risultati scolastici nettamente differenti. Si ritiene che, nell'ambito di uno stesso istituto, tali disparità impongano un maggior impegno per garantire che tutti gli indirizzi offrano le stesse opportunità per raggiungere i livelli di apprendimento e le competenze previste, nel rispetto del fondamentale principio di equità che il sistema scolastico deve assicurare.

Il Piano farà particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

➤ **Comma 1** – (piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi di studio dell'ISIS Elena di Savoia di Napoli, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo

Porre l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (*learning organisation*);

- Considerare l'organizzazione scolastica come una comunità di pratiche, che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa ed implementa, rendendole patrimonio comune, utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni;
- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni.

➤ **Comma 3** (le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa): in questo ambito si prevede:

- forme di flessibilità per le attività di potenziamento, con attività a classi aperte, per fasce di livello, e ogni altra metodologia volta a favorire la ricerca e l'innovazione metodologico-didattica e il successo formativo degli studenti.
- la garanzia del successo formativo degli studenti tramite l'adozione, da parte dei Docenti, di strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti in situazione di disagio, con BES);
- la realizzazione di una scuola aperta al territorio e alle richieste degli studenti, famiglie, docenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico finalizzato al successo formativo;
- il potenziamento dei saperi, delle conoscenze e delle competenze degli studenti;
- lo studio di forme di flessibilità didattica e di autonomia organizzativa per la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.

➤ **Comma 6** (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali): per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali il Piano deve prevedere progettualità e risorse per:

- il radicale rinnovamento di alcuni ambienti di apprendimento ed il potenziamento dei laboratori linguistici, informatici, di scienze e di fisica, di esercitazioni per la pratica professionale, ecc.
- la riqualificazione delle Biblioteche d'Istituto con l'attivazione del servizio a cura degli studenti in Alternanza scuola lavoro, la promozione di iniziative di lettura (Concorsi, incontri con autori...)
- il completamento e l'efficientamento della rete WLAN, con la connessione alla banda larga fibra, al fine di qualificare e migliorare la didattica multimediale.
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche

➤ **Comma 7** ((obiettivi formativi prioritari)

- **Commi 15 – 16** (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza in genere)
 - In questo ambito saranno previste iniziative mirate al rafforzamento delle competenze di cittadinanza con particolare attenzione alla legalità, alla parità dei sessi, alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

- **Commi 28 - 29 e 31 – 32** (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione dei docenti coordinatori, individuazione di modalità d'orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli studenti stranieri)
 - Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, gli studenti della scuola secondaria di primo grado saranno coinvolti nei progetti didattici di indirizzo con incontri con docenti, *open day*, possibilità di partecipare a lezioni-laboratorio con l'intervento degli studenti del secondo biennio;
 - Per l'orientamento in uscita si prevedono incontri con università, professionisti, percorsi orientativi sia a livello psicologico che tecnico-professionale;
 - Per quanto riguarda la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, la scuola promuoverà la partecipazione a gare, olimpiadi e concorsi esterni tra scuole italiane nelle diverse discipline; si attiveranno anche concorsi interni all'ISIS Elena di Savoia;

- **Comma 33 – 43** (Alternanza Scuola-lavoro)

In relazione ai progetti di Alternanza Scuola – Lavoro, previsti dalla legge 107/2015, provvederà:

- a realizzare l'attività di Alternanza Scuola – Lavoro secondo la legge (dalle classi terze alle classi quinte) per il numero minimo di ore previsto a livello nazionale e per tipologia di corso di studio, realizzando progetti in pieno accordo con il territorio e le associazioni professionali; la valutazione delle attività terrà conto del progetto individuale predisposto e concorrerà alla valutazione finale dello studente;
 - la costituzione di collaborazioni con il mondo del lavoro/profit, del terzo settore/no profit, dell'università e della ricerca per favorire ogni progetto di alternanza scuola-lavoro, stages formativi ed anche la propensione alla frequenza universitaria con efficaci attività di orientamento
 - Gli studenti saranno adeguatamente formati durante le eventuali ore di formazione d'aula ASL in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La programmazione dovrà tenere conto di questa specifica esigenza prevista dalla Legge.
-
- **Commi 56 - 61** (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale) Saranno previste azioni per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) sviluppo delle competenze digitali dello studente;
 - b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti all'innovazione didattica;
 - c) prosecuzione ed incremento di diverse modalità di formazione dei docenti per l'utilizzo delle TIC;
 - d) formazione degli assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
 - e) potenziamento della rete LAN/WLAN.

 - **Commi 10, 12 e 124** (*formazione in servizio docenti, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ATA*):
Per la valorizzazione delle risorse umane della scuola, è necessario attivare processi finalizzati a:

- a) Rilevare i bisogni formativi
- b) Promuovere la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli
- c) Sostenere i docenti nell'elaborazione del Piano di formazione individuale e del portfolio digitale.
- d) Monitorare i processi e le metodologie
- e) Documentare l'impatto generato dalla formazione
- f) Organizzare iniziative di formazione d'Ambito e d'Istituto coerenti con le 9 priorità tematiche nazionali del Piano per la Formazione dei docenti 2016/19 e seguenti:
 - Lingue straniere;
 - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
 - Scuola e lavoro;
 - Autonomia didattica e organizzativa;
 - Valutazione e miglioramento;
 - Didattica per competenze e innovazione metodologica;
 - Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
 - Inclusione e disabilità
 - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Piano Triennale per la formazione dei docenti, d'intesa con la scuola polo e tutte le scuole afferenti all'ambito territoriale 14 di Napoli, prevederà percorsi di formazione tra i quali poter scegliere quelli opportuni per i docenti della scuola.

➤ **Criteri generali per la programmazione e gestione dei servizi amministrativi e ausiliari funzionali all'efficiente svolgimento delle attività formative.**

Per il buon funzionamento dell'Istituto è necessaria la collaborazione del personale ATA sia per la corretta gestione delle pratiche amministrative, sia per la vigilanza degli alunni, sia per la cura di ambienti e arredi. Si procederà ad attivare procedure e azioni rivolte al miglioramento dell'azione amministrativa, nell'ottica dello sviluppo dell'utilizzo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.

Il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

L'attività amministrativa sarà improntata ai seguenti principi:

- ✓ Facilitare l'accesso ai servizi;
- ✓ Accogliere ed orientare l'utenza;
- ✓ Far conoscere il servizio e la sua organizzazione;
- ✓ Garantire la conoscenza dei processi decisionali in risposta a richieste e bisogni dell'utenza;
- ✓ Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- ✓ Assicurare la costanza del servizio nel tempo;
- ✓ Innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie e attraverso la valutazione delle procedure seguite;
- ✓ Estendere a tutto il personale la conoscenza e la competenza necessaria all'uso delle tecnologie multimediali;
- ✓ Prevedere la valutazione degli strumenti e delle procedure seguite;
- ✓ Formalizzare le procedure gestionali attraverso una modulistica appositamente predisposta;
- ✓ Diffondere la conoscenza delle procedure seguite a tutto il personale amministrativo;
- ✓ Partecipare alla programmazione pon 2014-2020.

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio Docenti, per essere portato all'esame del Collegio stesso nella seduta di Novembre 2018.

La realizzazione del Piano sarà costantemente monitorata per verificarne lo stato di avanzamento complessivo, al fine di programmare eventuali interventi di modifica/adattamenti *in itinere*.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Napoli 27 Ottobre 2018

Il Dirigente Scolastico
Prof. Laino Salvatore